



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA – Via Cesare Balbo, 43 - ☎ 06 47824327 - ☎ 06 47886945

<http://www.segretarientilocali.it>

e-mail: unscp@live.it

**INDIRIZZI PER LA CELEBRAZIONE DEL
XX CONGRESSO
DELL'UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI
(ROMA – 14, 15 e 16 novembre 2013)**

**Proposta del Presidente al Consiglio Nazionale
ROMA – 18 luglio 2013
Sala delle adunanze del Consiglio Provinciale di Roma**

1. PREMESSA

Come già annunciato in diversi comunicati del Segretario Nazionale e degli Organi Esecutivi dell'UNSCP, nei giorni 14, 15 e 16 novembre 2013 sarà celebrato in Roma il XX Congresso Nazionale della nostra Organizzazione che rappresenta un momento molto delicato nella lunga storia dell'Unione a tutela degli interessi diffusi della Categoria.

E' del tutto inutile che perda tempo nel rammentarvi i grandi sconvolgimenti che hanno interessato negli ultimi anni la Pubblica Amministrazione del Paese e il Sistema Amministrativo Locale: viviamo ormai quotidianamente immersi nella profonda crisi dei partiti politici, nella scarsa reattività delle pubbliche Istituzioni, nella ripetitiva contraddittorietà di leggi, sentenze e circolari, nel furore acritico della pubblica opinione e nella incapacità comunicativa di mettere un po' d'ordine costruttivo in tutta questa bolgia.

Ora sarebbe veramente miope procedere all'organizzazione e alla celebrazione del nostro XX Congresso senza tener conto delle pulsioni che si muovono nel mondo che ci circonda; .. e tutto si può dire dell'Unione, ma non certamente che non abbia avuto lo sguardo lungo e saputo rilanciare sempre la palla in avanti!

Queste sono le riflessioni che hanno agitato nell'ultimo anno le riunioni e i lavori degli organi esecutivi dell'UNSCP, anche attraverso momenti di *stop and go* legati agli eventi di quel mondo che ci circonda, di cui parlavo prima; neppure va sottaciuta, in questo ultimo anno di "ricerca", la totale assenza di "controparti" con cui instaurare un percorso costruttivo di riforma ed un progetto evolutivo della Categoria all'interno del sistema amministrativo locale: tutti i tentativi sono falliti per incapacità delle nostre controparti di maturare qualsiasi indirizzo anche di fronte a proposte fortemente evolutive dell'Unione, per la loro evidente mancanza di "coraggio" nel propendere per l'una o l'altra soluzione, sino ad arrivare in alcuni casi all'accertamento di una profonda impreparazione nella conoscenza del nostro ordinamento, ed in altri alla percezione (.. ancor più preoccupante) di una malcelata voglia di "esclusione" della Categoria e della sua maggiore organizzazione rappresentativa .. che ricorda l'oscurantismo dell'esclusione dei Segretari dalla contrattazione della Dirigenza e la loro assurda (e censurata) relegazione all'area contrattuale del personale non dirigente degli EE. LL. .

Se questo è il mondo che ci circonda, occorrerà allora, nel nostro XX Congresso, definire con maggior vigore, con maggior chiarezza e con maggior approfondimento elaborativo **la linea sindacale** del prossimo mandato rappresentativo, poggiandola su un **architrave organizzativo** non più finalizzato a dare un ruolo a tutti, ma finalizzato alla tempestività decisionale, alla capacità negoziale, alla reattività tutoria e all'efficacia comunicativa.

Questo nuovo architrave organizzativo sarà sorretto da due poderosi pilastri (che descriverò meglio nei successivi paragrafi) costituiti da:

- **trasparenza** dei processi decisionali, sia in fase congressuale che in fase post-congressuale;
- **partecipazione** alla gestione dell'UNSCP di tutta la Categoria dei Segretari Comunali e Provinciali.

L'obiettivo di questi due pilastri è ovviamente quello di allargare all'interno della Categoria le strutture di fondazione dell'Unione e di potenziarne la rappresentanza degli interessi diffusi.

All'interno di questa "nuova casa" dei Segretari Comunali e Provinciali gli organi direttivi uscenti dell'UNSCP hanno in animo di dedicare ampio spazio, attraverso nuove strutture organizzative o la rivitalizzazione di quelle esistenti, al **ruolo professionale** del Segretario: occorre cioè che la massima organizzazione rappresentativa della Categoria sappia ritornare a prospettare - con tutta la forza della stessa - le più autorevoli soluzioni tecnico-giuridiche per i problemi dell'intero sistema amministrativo locale, anche attraverso un serrato confronto dottrinario con elaborazioni diverse provenienti sia dal mondo accademico che dal mondo delle Istituzioni.

Si apre quindi, con le decisioni che il Consiglio Nazionale vorrà adottare su queste proposte degli organi direttivi uscenti dell'Unione, una fase preparatoria di avvicinamento al XX Congresso, che culminerà con il successivo Consiglio Nazionale previsto in occasione delle "Giornate del Segretario" (Firenze/Impruneta - 19, 20 e 21 settembre 2013), nel corso del quale sarà adottato il nuovo Statuto e l'organizzazione definitiva del XX Congresso.

Nei paragrafi che seguono proverò a definire in modo più specifico le proposte di indirizzo che gli organi direttivi uscenti formulano al Consiglio Nazionale per l'elaborazione del nuovo Statuto dell'UNSCP.

2. IL PILASTRO DELLA TRASPARENZA

Al di là di ogni facile retorica, l'esigenza è quella di assicurare un percorso di trasparenza nella redazione del nuovo Statuto, evitando (.. come spesso è avvenuto in passato) che lo stesso, da Carta regolatrice del Congresso, divenga mera cartina di tornasole di giochetti ed equilibrismi congressuali, svilendone la funzione.

Lo strumento operativo per corrispondere a tale esigenza sta tutto nella preventiva conoscenza delle "regole" per la celebrazione del Congresso, la nomina degli organi e la definizione della linea sindacale

E' per questo che la proposta prevede:

- la formulazione in questo Consiglio Nazionale di tale indirizzo
- l'attivazione di un apposito gruppo di lavoro da qui a settembre
- l'adozione del nuovo Statuto nel Consiglio Nazionale di Impruneta, nel corso delle "Giornate del Segretario"
- la ratifica del nuovo Statuto come primo atto del XX Congresso di novembre

3. IL PILASTRO DELLA PARTECIPAZIONE

L'esigenza immediata è quella di rivitalizzare e potenziare la "rappresentanza" della Categoria da parte dell'UNSCP, rafforzandone per ciò stesso la "forza contrattuale" nei confronti delle controparti.

L'esigenza più profonda è quella di strutturare permanentemente un cordone ombelicale tra Categoria e UNSCP, attraverso il confronto permanente con le diverse associazioni non sindacalizzate dei Segretari.

Lo strumento operativo per corrispondere a queste esigenze non può che essere una effettiva "contendibilità" della guida dell'UNSCP, declinata dallo Statuto con "regole" chiare, previamente conosciute e valide "erga omnes" ... atte a demolire il pensiero (sbagliato e spesso .. strumentale) che l'Unione sia una "cosa" solo di alcuni Segretari e non di tutti!

La controfaccia di questo strumento operativo è la necessità di assicurare comunque da parte dei "contendenti" la serietà, l'impegno e la disponibilità nella guida dell'Organizzazione che detiene storicamente la massima rappresentanza della Categoria (.. come qualche volta non è avvenuto in passato): l'Unione non è un "giocattolino" che può essere lasciato nelle mani di chi pensa di usarlo quando ha voglia o tempo, oppure per mirare ad interessi settoriali senza il necessario equilibrio tra interessi variegati (di età, di genere, di diversità territoriale ecc.).

E' per questo che la proposta prevede al riguardo:

- la possibilità per qualsiasi iscritto all'UNSCP di proporsi alla guida della stessa, rendendo pubblico il documento programmatico per la formazione della linea sindacale e la composizione degli organi previsti dallo Statuto, con Colleghi egualmente iscritti all'Unione;
- la pubblica conoscenza di tutti i "competitors", dei relativi documenti programmatici e delle relative squadre prima dell'inizio del Congresso;
- la sottoscrizione, da parte del contendente e da parte di tutti i componenti la propria squadra, della "Carta Fondamentale dell'UNSCP" in cui sono espressi i valori inalienabili dell'Unione e che sarà approvata nel Consiglio Nazionale di settembre;

- la sottoscrizione da parte di un congruo numero di iscritti all'UNSCP della proposta del contendente;
- la votazione in sede congressuale di tutte le candidature presentate con il metodo che sarà definito dal nuovo Statuto;
- esclusione di votazioni "per acclamazione";
- elettorato attivo di tutti gli iscritti e non più dei delegati territoriali;
-

4. IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il nuovo Statuto dovrà prevedere questa volta Organi snelli e partecipati, in grado di assicurare la speditezza dell'azione sindacale e la compenetrazione nella Categoria, evitando la proliferazione e la "superfetazione" dei precedenti assetti organizzativi.

La proposta su cui si chiede indirizzo al Consiglio Nazionale è articolata su quattro livelli.

a) Gli Organi Esecutivi

Se ne prevedono esclusivamente quattro (3 monocratici e uno collegiale):

- ✓ Il Segretario Nazionale
- ✓ Il Presidente Nazionale
- ✓ Il Segretario Organizzativo Nazionale
- ✓ La Segreteria Nazionale

La Segreteria Nazionale sarà composta (oltre che dai tre organi monocratici) da un minimo di 6 (sei) ad un massimo di 8 (otto) Vicesegretari Nazionali, tra cui uno assumerà il ruolo di Vicesegretario Vicario.

In caso di necessità organizzativa e/o strategica il Segretario Nazionale, oltre a conferire specifiche deleghe ai Vicesegretari Nazionali, potrà delegare specifici compiti (puntuali o permanenti) ad altri Colleghi iscritti all'Unione, sia in forma singola che in forma collegiale.

Gli altri due organi monocratici potranno invece istituire semplicemente uffici di supporto, coinvolgendo al massimo tre Colleghi iscritti cadauno.

In caso di necessità il Presidente dell'Unione è sostituito dal Presidente del Consiglio Nazionale.

I giusti equilibri tra generi, anzianità di servizio e insediamento territoriale all'interno della Segreteria Nazionale è demandata alla sensibilità (e alla responsabilità) di chi decide di contendere la guida dell'Unione.

b) La partecipazione territoriale

La partecipazione delle Unioni Regionali e Provinciali alla gestione della linea sindacale è affidata alla "Consulta dei Territori", composta, oltre che dai quattro Organi Esecutivi di cui al paragrafo precedente, da tutti i Segretari Regionali e da tutti i Presidenti Regionali e Segretari Organizzativi Regionali, qualora nominati (gli stessi potranno eventualmente, in caso di impedimento, delegare la partecipazione ad altri Colleghi della Segreteria Regionale).

La nuova denominazione lascia aperta la strada – se del caso - a una nuova organizzazione territoriale per "area vasta" o per "macroregioni".

c) La partecipazione della "base"

La partecipazione della base sindacale sarà affidata – come sempre – al Consiglio Nazionale, guidato da un suo Presidente che dovrà essere indicato dal candidato Segretario Nazionale già prima del Congresso, in sede di declinazione della propria "squadra".

A differenza del passato però la composizione del Consiglio non sarà determinata "sic et simpliciter" da parametri sedi/iscritti su base regionale, ma sarà anzitutto ripartita tra le liste che hanno partecipato alla "contesa", purché abbiano superato una soglia minima di voti congressuali.

L'idea che si propone è che alla lista vincente saranno attribuiti i 2/3 dei componenti il Consiglio, mentre il restante terzo sarà suddiviso tra le altre liste partecipanti in proporzione al numero dei voti congressuali attribuiti.

Tale idea, ben lungi da voler creare una becera distinzione tra maggioranza ed opposizione (.. che ben conosciamo nei nostri enti), è volta ad alimentare l'impulso partecipativo anche dopo la celebrazione del Congresso e a mantenere vivo il rapporto dialettico Unione/Categoria.

L'indicazione dei componenti il C. N. spettanti a ciascuna lista non potrà che essere riservato al candidato Segretario, alla cui sensibilità (e responsabilità) è demandata la ricerca dei giusti equilibri tra generi, anzianità di servizio ed insediamento territoriale.

La Presidenza del Consiglio spetta al Collega che il candidato vincente avrà previamente indicato nella sua squadra.

Il Vicepresidente del Consiglio sarà nominato dall'organo assembleare nella sua prima seduta, su proposta della (e) lista (e) che esprime (ono) il terzo residuale dello stesso.

d) La partecipazione “professionale”

L'idea che si ha in mente è quella di un Organo incardinato nell'Unione, ma che esprime l'autorevolezza di tutta la Categoria di fronte al disarticolato e scomposto susseguirsi di pareri, decisioni, approfondimenti ecc. che – sempre più spesso – dimostrano di non conoscere l'*habitat* dell'Ente Locale.

L'idea è quella di un organismo partecipato (e patrocinato) dall'Unione, ma aperto a tutte le forme associative non sindacalizzate, costituite da Colleghi che hanno a cuore le sorti della Categoria.

L'idea è quella di un “Centro Studi” (... di vecchia memoria) in cui l'intera Categoria sappia aggregare i “cervelli” migliori (.. e i cuori più forti) della stessa per rintuzzare le aggressioni che vengono portate alla figura del Segretario, per ipotizzare le tutele più elevate e per “insegnare” ai non addetti ai lavori quali siano le soluzioni più opportune per garantire l'efficacia e l'efficienza del sistema amministrativo locale o le interpretazioni più coerenti .. viste dalla parte di chi ci vive dentro.

5. LA LINEA SINDACALE

La linea sindacale proposta dovrà essere riassunta dal candidato Segretario Nazionale in un Documento Programmatico, libero nella forma e nella sostanza, purché rispettoso dei valori espressi nella “Carta fondamentale dell'Unione”, che candidato, squadra e presentatori devono sottoscrivere al momento della presentazione della lista (.. prima dell'inizio del Congresso).

La “Carta” (in corso di redazione) sarà valutata ed approvata nel Consiglio Nazionale di settembre ad Impruneta (.. nel corso delle celebrazioni del 500° di Macchiavelli!).

Senza voler anticipare approfondimenti che saranno sviluppati in quella sede, risulta evidente sin d'ora che nella Carta dovranno essere inseriti quei valori storici dell'Unione, che spesso hanno distinto la nostra Organizzazione da altri Sindacati e che ne hanno determinato la preponderanza all'interno della Categoria (unicità, atipicità, valore pubblico della funzione, ruolo nazionale con esclusione di qualsiasi municipalizzazione o regionalizzazione, dicotomia tra rapporto gerarchico e rapporto

di servizio, servizio finalizzato al bene delle Autonomie Locali, equordinazione rispetto alla sfera politica ecc.)

6. CONCLUSIONI

Come sapete non è mia abitudine nascondere le difficoltà organizzative che pure si annidano in questo percorso innovativo, ma è pure un momento magico in cui è possibile adottare “cambiamenti” che in altre epoche non si sono potuti adottare per ragioni (mai verificate!) di equilibri ed equilibrismi.

Sono certo personalmente che, se sapremo rinnovarci, riusciremo a rinvigorire la storica egemonia (non solo sindacale, ma anche culturale e professionale) che l'Unione detiene all'interno della Categoria; diversamente, si finisce per vivere di rendita, ma quando le rendite finiscono ... c'è il rischio estinzione!

Il che – si badi bene – sarebbe funesto non solo per l'UNSCP ... ma per tutta la Categoria, perché non è ancora nato (nonostante le varie ANSAL, LASEC, DICCAP e sottoprodotti) chi possa sostituire l'Unione nella tutela degli interessi diffusi dei Segretari Comunali e Provinciali!

Se si vuole competere (.. ed è sempre auspicabile!), lo si faccia con nuove regole (più trasparenti e partecipate) dall'interno dell'Unione, salvaguardando un patrimonio che è di tutti i Segretari.

Ancora una volta l'UNSCP rilancia la palla in avanti, confidando nelle intelligenze (.. che certamente non mancano nella Categoria!) pronte a giocarla.

ROMA, 18 luglio 2013

IL PRESIDENTE
Tommaso Stufano

